

Relazione Annuale

2022



Pri.Banks
ASSOCIAZIONE BANCHE
PRIVATE ITALIANE

RELAZIONE ANNUALE

2022

INDICE

Il quadro macroeconomico

- Lo scenario macroeconomico internazionale	<i>pag.</i>	2
- L'economia italiana	"	9
- Attività finanziarie in Italia: raccolta bancaria ed altri strumenti	"	16

Il contesto associativo

- Dati statistici	<i>pag.</i>	32
- La platea degli Associati	"	37
- L'ambito istituzionale	"	38
- Servizi e iniziative	"	41

IL QUADRO MACROECONOMICO

(Estratto dalla Relazione Annuale di ABI Monthly Outlook - Marzo - 2023)

LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

L'attività economica

Il 2022, dopo i segnali di ripresa che hanno caratterizzato l'anno precedente, sembrava l'anno dell'uscita definitiva dall'emergenza sanitaria mondiale e sembrava segnare la fine dei suoi effetti negativi sull'economia. È stato, invece, un anno ancor più complesso del precedente. Il contesto economico e geopolitico è divenuto critico già nei primi mesi dell'anno a seguito dello scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. Questo ha determinato uno shock economico finanziario legato alle aumentate difficoltà di reperimento delle materie prime e delle risorse energetiche, soprattutto perché molti paesi europei, compresa l'Italia, erano fortemente dipendenti dal gas russo. Molti governi hanno dovuto interrompere i canali commerciali e finanziari con la Russia ed hanno necessariamente dovuto ridefinire le catene di approvvigionamento delle materie prime. Tale contesto ha innescato un diffuso meccanismo inflazionistico che ha costretto le banche centrali a rialzare i tassi di riferimento e ad intervenire in modo mirato con i suoi strumenti per contenere l'aumento dei prezzi. I mercati finanziari a loro volta sono stati il termometro di un costante clima di incertezza. Le stime di crescita, anche se sono rimaste positive, sono state inevitabilmente condizionate da questi eventi.

Per quanto concerne le singole aree geografiche, dalle stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) relative al 2022, la ripresa dell'economia dei principali **paesi**

emergenti si sarebbe mantenuta su un buon livello e maggiore rispetto a quella dei **paesi avanzati** (+3,9% e +2,7% rispettivamente). Tra i paesi emergenti la stima del Pil della Russia spicca in negativo a causa del conflitto con l'Ucraina e delle conseguenti misure sanzionatorie adottate da molti paesi (-3,4%). Per gli altri paesi emergenti le stime sono positive, a partire dall'India per la quale si stima una crescita del +6,8%, più di due volte di quella prevista per la Cina (+3,2%).

Negli **Stati Uniti** il dato ufficiale provvisorio mostra per il 2022 una crescita del Pil pari al +2,1%, dopo la forte ripresa del 2021 (+5,9%). I dati mostrano una ripresa dell'economia americana oltre le aspettative soprattutto dopo il calo registrato nei primi due trimestri dell'anno scorso (-1,6% nel primo e -0,6% nel secondo trimestre). Nel terzo trimestre, infatti, l'economia ha ripreso slancio superando le attese con un'accelerazione a livello trimestrale annualizzato del +3,2% da imputarsi principalmente alla bilancia commerciale (+3,3 punti percentuali) e alla spesa pubblica e privata (+2,2 p.p.). La crescita è continuata anche nel quarto trimestre (+2,6%), sospinta principalmente dalle scorte (+1,3 p.p.) e dai consumi privati (+1 p.p.).

Dai dati ufficiali provvisori, nell'**Area dell'euro** il Pil sarebbe aumentato del +3,5% in media d'anno (dopo il +5,4% registrato nel 2021). Hanno contribuito positivamente i consumi privati (+2,2 p.p.), gli investimenti (+0,8 p.p.), le scorte (+0,3 p.p.) e la spesa pubblica (+0,2 p.p.); la bilancia commerciale ha registrato un lieve contributo negativo (-0,1 p.p.). La **produzione industriale** dell'eurozona nel 2022 ha rallentato rispetto al forte incremento fatto registrare nell'anno precedente (+8%), crescendo solo del +0,7%.

I principali dati macroeconomici						
	PIL (var. % medie annue)			Produzione industriale** (var. % medie annue)		
	2020	2021	2022 *	2020	2021	2022
Usa	-3,4	5,9	2,1	-7,0	4,9	3,8
Giappone	-4,6	1,7	1,7	-10,6	5,6	0,1
Area Euro	-6,1	5,4	3,5	-7,5	8,0	0,7
- Italia	-9,0	6,6	3,8	-11,0	11,6	0,4
- Germania	-3,7	2,6	1,5	-7,6	3,5	-0,7
- Francia	-7,9	6,8	2,5	-10,7	5,7	0,1
- Spagna	-10,8	5,1	4,3	-9,5	7,3	2,9
	Inflazione (CPI)*** (var. % medie annue)			Tasso di disoccupazione (var. % medie annue)		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Usa	1,3	4,7	8,0	8,3	5,2	3,6
Giappone	0,1	-0,2	2,5	2,8	2,8	2,6
Area Euro	0,3	2,6	8,4	8,0	7,6	6,7
- Italia	-0,1	2,0	8,7	9,4	9,4	8,0
- Germania	0,4	3,2	8,7	3,7	3,5	3,0
- Francia	0,5	2,1	5,9	8,0	7,8	7,3
- Spagna	-0,3	3,0	8,3	15,7	14,6	12,9
* Previsioni del World Economic Outlook, Fondo Monetario Internazionale. Per l'Italia, l'Area dell'euro e gli Stati Uniti dato ufficiale provvisorio. ** Dato corretto per gli effetti di calendario. *** Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo. Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv						

L'inflazione, come già accennato, è stato l'indicatore che ha maggiormente caratterizzato l'economia nel 2022 per la sua rapida crescita, già iniziata nel corso dell'anno precedente e proseguita nell'anno in esame fino a diventare a doppia cifra ad ottobre del 2022 (+10,6%), per poi diminuire negli ultimi due mesi e chiudendo l'anno al +9,2%. In media, nel 2022, il **tasso d'inflazione** si è così attestato al +8,4% dal +2,6% medio fatto registrare nel 2021. A febbraio 2023 il tasso d'inflazione è sceso ancora e si è portato al +8,5%; la componente di fondo, tuttavia, risulta ancora in salita e si è portata al 5,6%.

I prezzi al consumo sono saliti in tutti i paesi dell'area dell'euro: in media d'anno in **Germania** l'indice è passato dal +3,2% nel 2021 al +8,7% nel 2022, in **Francia** dal +2,1% al +5,9% e in **Spagna** dal +3% al +8,3%.

Quotazioni di petrolio e gas

Con riferimento alle **quotazioni petrolifere**, dopo l'impennata dei primi mesi dell'anno, dovuta anche al conflitto russo-ucraino, che ha fatto raggiungere il picco di 122,3 dollari al barile a giugno, il prezzo del petrolio è ritornato a fine anno su valori più vicini a quelli di inizio anno (85,3 dollari al barile). Il conflitto ha avuto effetti ancor più negativi sulle **quotazioni del gas naturale** al TTF (mercato virtuale per lo scambio del gas con sede in Olanda) che, partendo dagli 86 €/MWh (euro per mega watt ora) di inizio anno hanno raggiunto il picco di 308,7 €/MWh ad agosto, per poi scendere a 74 €/MWh a fine 2022.

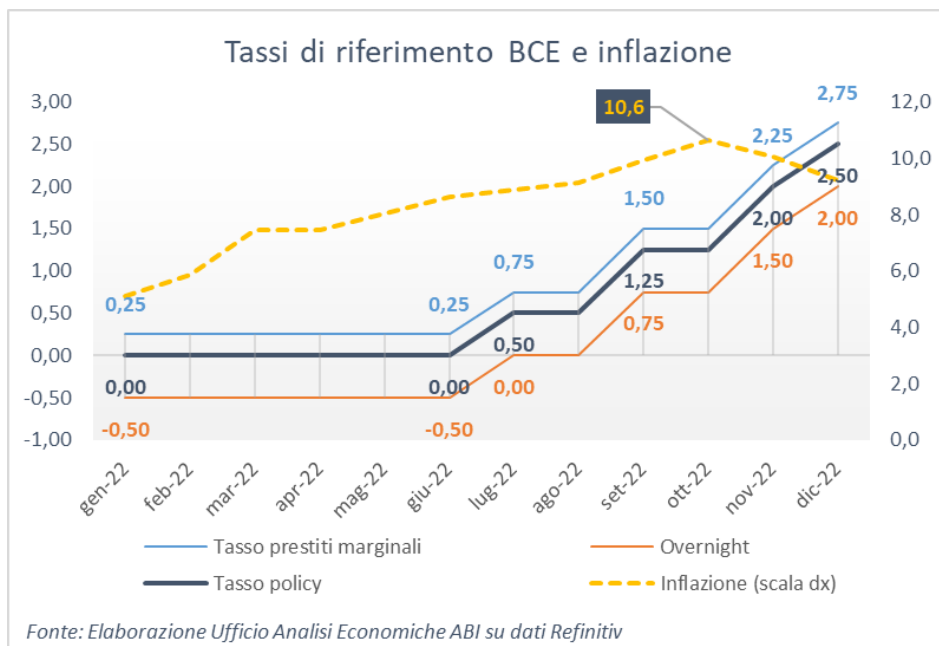
Mercato dei cambi

Nel corso del 2022 l'euro si è deprezzato rispetto al dollaro statunitense e al franco svizzero, mentre si è apprezzato rispetto a yen e sterlina. Il tasso di cambio euro/dollaro ha presentato un andamento decrescente, passando dall'1,11 di inizio anno all'1,06 di dicembre; il cambio col franco svizzero si è mosso nella stessa direzione portandosi da 1,04 a 0,99. Le quotazioni di yen e sterlina, invece, sono passate rispettivamente da 128,7 a 142 e da 0,83 a 0,89.

Politiche monetarie

Nel corso del 2022, in un contesto che è continuato ad essere emergenziale da un punto di vista sanitario, ma che si è mantenuto tale anche sotto il profilo geopolitico, la politica monetaria dell'Europa ha dovuto tener conto della rapida crescita dell'inflazione. La Banca Centrale Europea, infatti, nelle cinque riunioni tenutesi nell'arco dell'anno ha gradualmente adottato misure più restrittive preannunciando questo cambio di rotta nella riunione di giugno ed iniziando ad applicarlo da luglio.

Nella riunione di luglio 2022 il Consiglio direttivo dopo aver tenuto a lungo i tassi invariati, al fine di frenare la domanda aggregata ed evitare un persistente aumento delle attese di inflazione, ha deciso di alzare i tassi di riferimento di 0,50 p.p., portando allo 0,50% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, allo 0,75% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale e allo 0,00% il tasso sui depositi presso la banca centrale. Le decisioni prese nelle successive riunioni hanno mantenuto sostanzialmente la stessa intonazione e nella riunione di dicembre il tasso di riferimento per le operazioni principali ha raggiunto il 2,50% (2,75% per le operazioni di rifinanziamento marginali; 2,00% per i depositi presso la banca centrale). A seguito dell'aumento al di sopra dello zero del tasso sui depositi, il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso non è stato ritenuto più necessario ed è stato sospeso fissando il moltiplicatore a zero.



Il Consiglio direttivo nell'ambito del PAA (programma di acquisto di attività) ha deciso di interrompere gli acquisti dal 1° luglio 2022, ma ha dichiarato l'intenzione di continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza fino alla fine del febbraio 2023. In seguito, è prevista una riduzione del portafoglio titoli ad un ritmo prefissato: al momento si è deciso che a partire da marzo 2023 la riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese fino alla fine del secondo trimestre del 2023.

Per quanto riguarda il PEPP (pandemic emergency purchase programme), il Consiglio direttivo ha confermato l'intenzione di reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma almeno sino alla fine del 2024. In ogni caso, la futura riduzione del portafoglio del PEPP sarà gestita in modo da evitare interferenze con l'adeguato orientamento di politica monetaria.

In relazione alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III), nella riunione del 27 ottobre è stato deciso di indicizzare il tasso di interesse sulle OMRLT-III alla media dei tassi di interesse di riferimento della BCE applicabili per ogni operazione e non più calcolato come media lungo tutta la durata della OMRLT. Tale decisione è stata presa per far aumentare il costo del funding delle banche e, quindi, per incentivarle a trasmettere tali rialzi al costo dei prestiti, in modo da non ostacolare la trasmissione della politica monetaria.

È stato, inoltre, introdotto il TPI (Transmission Protection Instrument), uno strumento che si aggiunge a quelli esistenti e può essere attivato per contrastare dinamiche di mercato ingiustificate e disordinate che rappresentano una seria minaccia alla trasmissione della politica monetaria nell'area dell'euro.

Nella riunione di febbraio 2023 il Consiglio direttivo ha deciso un ulteriore aumento dei tassi di riferimento di 50 punti base, a cui ha fatto seguito un ulteriore aumento, sempre di 50 punti base, nella successiva riunione di marzo.

L'ECONOMIA ITALIANA

Pil e Attività produttiva

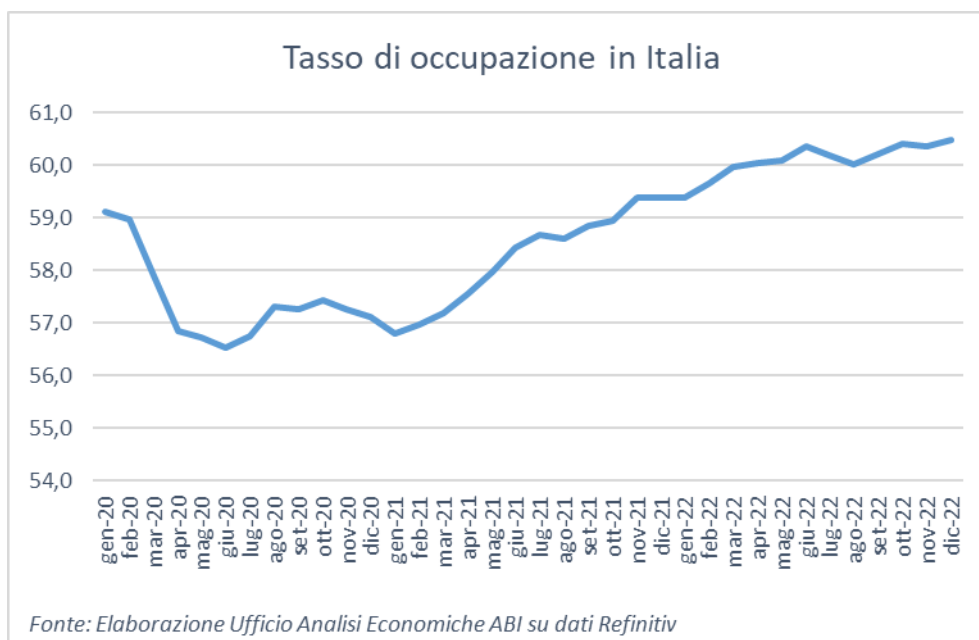
Il 2022 per l'economia italiana è stato un anno di crescita del prodotto interno lordo, anche se il generale contesto di crisi geopolitica e di inflazione crescente hanno determinato un rallentamento rispetto all'anno precedente. Dai dati provvisori dell'Istat risulta che, nella media 2022, il **Pil** è cresciuto del +3,7% (+7% nel 2021). Sul fronte della domanda interna nel 2022 si registrano, in termini di contribuzione, apporti positivi dai consumi e dagli investimenti fissi lordi rispettivamente per 2,7 p.p. e per 1,9 p.p. Quasi nulla la contribuzione della spesa pubblica (+0,1 p.p.). Invece, pesano negativamente il saldo commerciale (-0,5 p.p.) e le scorte (-0,4 p.p.). La **produzione industriale** ha registrato, nel corso del 2022, un lieve aumento in linea con quanto si è registrato nella media dei paesi europei. In media d'anno, infatti, l'indice corretto per gli effetti di calendario è salito del +0,4% rispetto al 2021 (+12,2% nel 2021; -11,8% nel 2020).

I principali raggruppamenti dell'industria hanno registrato, in media d'anno, le seguenti variazioni tendenziali: +1,6% i beni strumentali, -2,3% i beni intermedi, +3,5% i beni di consumo e -1,3% l'energia.

Mercato del lavoro

Per il mercato del lavoro il 2022 è stato un anno di ripresa. Il tasso di occupazione è continuato ad aumentare sulla scia dell'anno precedente, anche se ad un ritmo minore, passando dal 59,4% di gennaio al 60,5% di dicembre superando i livelli pre-pandemia.

La **disoccupazione** nel quarto trimestre è scesa al 7,8%, inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto al 2021. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) è progressivamente diminuita durante l'anno, attestandosi, a fine 2022, al 23,1% dal 27,6% di fine 2021.



Inflazione

Nella media del 2022 l'indice dei **prezzi al consumo** è salito del +8,2% (superiore di ben 6,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente) ed è arrivato a toccare l'11,8% ad ottobre. A novembre, tuttavia, ha iniziato lievemente ad invertire la tendenza arrivando a chiudere l'anno all'11,6%. La rapidità con cui è aumentata l'inflazione nel corso dell'anno è imputabile a tre fattori: agli shock economici (sia dell'offerta che della domanda) verificatisi tra il 2021 e il 2022; all'aumento diffuso dei prezzi delle materie

prime a livello globale; ai mutamenti strutturali dell'economia che hanno reso persistenti alcune strozzature dell'offerta.

Anche l'**inflazione core**, che esclude le componenti più volatili (beni energetici e alimentari freschi), è cresciuta rapidamente e si è attestata nella media d'anno al +4,2%, 3,5 punti percentuali sopra il valore del 2021; la sua tendenza si è mantenuta in salita per tutti i mesi dell'anno. Nei primi due mesi del 2023 l'inflazione ha continuato a scendere e seppur rimasta alta a febbraio si è attestata al 9,2%.

I conti pubblici

Sulla base delle prime stime dell'Istat, nel 2022 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -8,0%, a fronte del -9,0% nel 2021.

Il saldo primario delle AP (indebitamento al netto degli interessi passivi) nel 2022 è risultato negativo e pari a -70,2 miliardi di euro, con un'incidenza sul Pil pari a -3,7% (-5,5% nel 2021), mentre il rapporto debito/Pil è sceso al 144,7% dal 149,8% del 2021.

La pressione fiscale complessiva è salita al 43,5% dal 43,4% dell'anno precedente per la maggior crescita delle entrate fiscali (+7%) e contributive rispetto a quella del Pil a prezzi correnti (+6,8%).

MERCATI AZIONARI

Borse internazionali

Nel 2022 i principali indici dei mercati finanziari sono stati caratterizzati da un contesto di incertezza determinato dal conflitto tra Russia e Ucraina ed hanno chiuso l'anno in perdita. Anche i titoli tecnologici dopo un 2021 molto positivo hanno perso terreno chiudendo il 2022 in negativo.

Le quotazioni di tutti i più importanti indici di borsa, a dicembre 2022, hanno registrato i seguenti andamenti: l'indice *Nikkei 225* della Borsa di Tokio è sceso, su base annua¹, del 4,6% (+6,4% nel 2021), l'indice *Standard & Poor's 500* della Borsa di New York è sceso del 16,4% (+26,6% nel 2021), l'indice *Dow Jones Euro Stoxx Large* dell'area euro è sceso del 6,4% (+21,8% nel 2021). Gli indici della *New Economy* a livello internazionale, nello stesso arco temporale, hanno fatto registrare i seguenti andamenti: il Nasdaq ha chiuso l'anno con un calo del 30% (+22,6% nel 2021); il *Tech Dax* tedesco è sceso del 22,2% (+22,2% nel 2021) e l'indice dei titoli tecnologici francesi ha perso il 26,3% (+47,6% nel 2021).

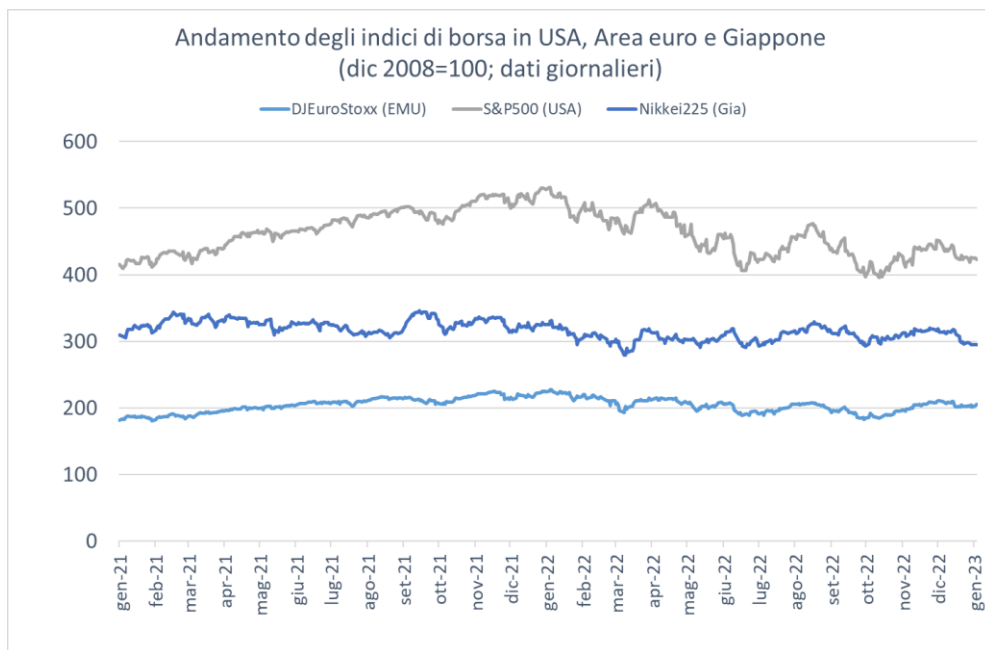
Borsa italiana e capitalizzazione dei mercati

Il **FTSE MIB** - il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani che racchiude le azioni delle maggiori società italiane ed estere quotate sui mercati gestiti da

¹31 dicembre 2022 vs 31 dicembre 2021.

Borsa Italiana - ha chiuso il 2022 con una variazione negativa su base annua del 10% (+21,6% nel 2021).

Anche il **FTSE Italy Banks**, l'indice bancario italiano, dopo un 2021 nel segno della ripresa, ha chiuso l'anno in calo del 3,3%.



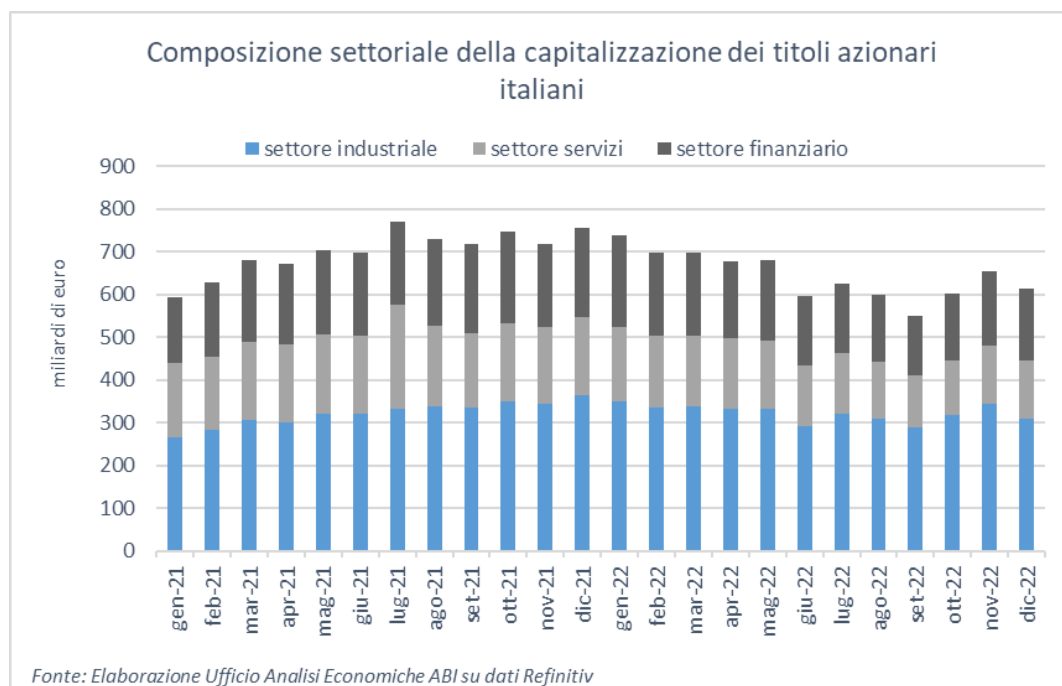
La **capitalizzazione** complessiva della Borsa italiana, a dicembre 2022, è risultata pari a 600 miliardi di euro, circa 137 miliardi di euro in meno rispetto alla fine del 2021.

Nel dettaglio macro-settoriale del mercato di Borsa principale, la capitalizzazione del **settore industriale** è diminuita del 14,9%, attestandosi sui 309 miliardi di euro, quella del **settore finanziario** è diminuita del 19% portandosi a circa 169 miliardi di euro; il **settore bancario** ha fatto registrare la perdita minore all'interno del settore finanziario

riducendo la sua capitalizzazione dai 102 miliardi di euro di fine 2021 ai 94 di fine 2022 (-7,7%).

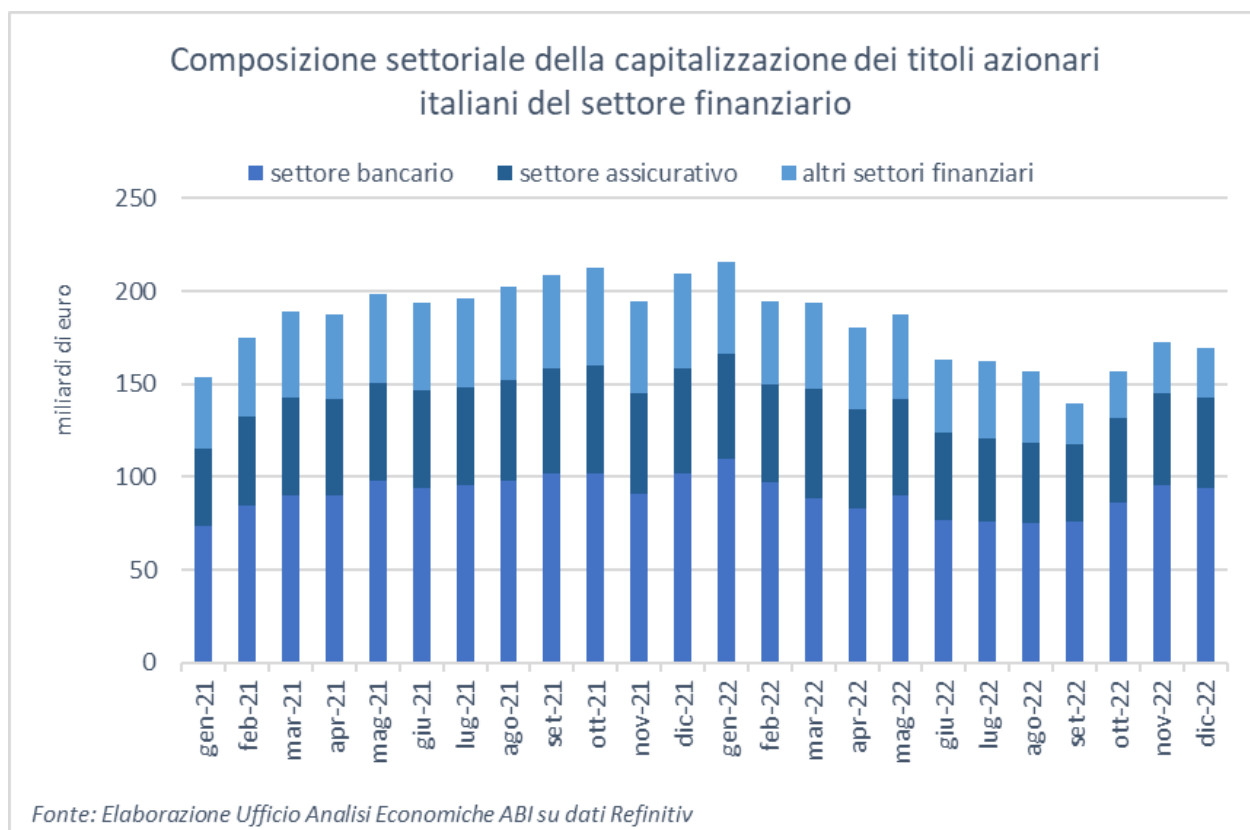
Molto negativi gli andamenti degli altri settori finanziari (-47,7%) e del settore servizi (-26,2%), la cui capitalizzazione si è attestata rispettivamente a 27 e 136 miliardi di euro.

In calo anche la capitalizzazione del settore assicurativo (-13,5%).



Anche nell'area dell'euro la capitalizzazione complessiva dei mercati azionari è risultata in netta riduzione, passando dagli 8.777 miliardi di fine 2021 ai 7.682 miliardi di dicembre 2022 (-12% a/a).

Nello stesso periodo, all'interno dell'Eurozona il peso della capitalizzazione del mercato azionario italiano è sceso dall'8,4% al 7,8%.



STRUTTURA, RACCOLTA E IMPIEGHI DEL MERCATO BANCARIO DELL'AREA DELL'EURO

Area euro

Alla fine del 2022, il numero delle istituzioni finanziarie monetarie (IFM) nell'area dell'euro è risultato pari a 4.699 (4.039 se si considerano solo le istituzioni creditizie), in calo di 135 unità rispetto a fine 2021. Sempre a fine 2022 operavano in Italia circa 100 intermediari creditizi, somma di capogruppo bancarie e banche indipendenti.

Relativamente alla raccolta, secondo i dati ufficiali della BCE, nel 2022 la dinamica dei depositi ha evidenziato ritmi di crescita meno sostenuti rispetto al 2021 in tutta l'area

dell'euro registrando una variazione su base annuale del +2,8% a fine anno (+4,8% a fine 2021; +9,3% a dicembre 2020).

Gli impieghi hanno evidenziato una accelerazione nei ritmi di crescita rispetto al 2021, soprattutto con riferimento alle imprese.

A dicembre 2022, il totale degli impieghi a famiglie e imprese è salito del +4,6%² (+3,9% a fine 2021).

In dettaglio i prestiti alle società non finanziarie sono cresciuti del +6,0% (+3,5% un anno prima) mentre quelli alle famiglie del +3,7% (+4,1% a dicembre 2021).

ATTIVITÀ FINANZIARIE IN ITALIA: RACCOLTA BANCARIA ED ALTRI STRUMENTI

Attività finanziarie delle famiglie

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.998 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2022, con un calo su base annua del 5,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

² Le variazioni di prestiti sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), con una variazione tendenziale positiva del 2,3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 33,9% (in aumento rispetto al 31,3% di un anno prima);

In flessione:

- le **obbligazioni** che risultano in calo del 4,2%, andamento condiviso dalla componente bancaria (-16,1%) ma non da quella pubblica (+0,8%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie è pari al 4,7% (4,6% nel terzo trimestre del 2021).
- le **assicurazioni ramo vita e fondi pensione** che hanno segnato una variazione del -10,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,6% (22,9% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **azioni e partecipazioni**, con una variazione tendenziale del -11,4%, che risultano pari al 22,2% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 23,6% di dodici mesi prima);
- le **quote di fondi comuni** (-9,9% su base annua) che sono pari al 13,7% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in calo rispetto al 14,4% dello stesso periodo dell'anno precedente).

Titoli a custodia

A dicembre 2022, la consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela) era pari a circa 1.208 miliardi di

euro (131,7 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +12,2% a/a) - ed era riconducibile per circa il 21,7% alle famiglie consumatrici (+32,5% la variazione annua), per il 19,1% alle istituzioni finanziarie (+7,8% a/a), per il 48,1% alle imprese di assicurazione (+4,3% a/a), per il 5,1% alle società non finanziarie (+30,6% a/a), per circa il 2,7% alle Amministrazioni pubbliche e lo 0,8% alle famiglie produttrici.

I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di +20,5%.

Gestioni patrimoniali bancarie

Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato, a settembre 2022, pari a circa 880,3 miliardi di euro, segnando un calo tendenziale del -12,4% (pari a -125 miliardi). In particolare, le gestioni patrimoniali bancarie nello stesso periodo si collocano a 108,3 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale pari a -3,1% (pari a -3,4 miliardi).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -38,9% (-6,5 miliardi) mentre quelle delle S.G.R., pari a 761,8 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di -13,1% (-115,1 miliardi).

Fondi comuni di investimento

A dicembre 2022 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è sceso del -1,9% rispetto al mese precedente e del 15,5% rispetto a dicembre 2021, collocandosi intorno ai 1.075 miliardi di euro (1.273 miliardi un anno prima).

Tale patrimonio era composto per il 21,2% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero.

Riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia salita dal 29,8% al 30,5%, quella dei fondi monetari dal 3,0% al 4,0% mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa al 33,5% dal 34,7% così come quella dei fondi flessibili passati dal 19,2% al 18,6%. La quota dei fondi bilanciati è rimasta invariata al 13,1% così come la quota dei fondi hedge allo 0,2%.

Raccolta bancaria in Italia

Nel 2022 i ritmi di crescita della **raccolta bancaria** osservati nell'anno precedente si sono progressivamente ridotti. Tale dinamica ha riflesso il rallentamento dei depositi a seguito della decelerazione di quelli delle famiglie e della flessione di quelli delle imprese. In dettaglio, a dicembre 2022, la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente³ e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 2.059 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,4%, (+5,6% a dicembre 2021) ed un calo dello stock pari a circa 9 miliardi di euro.

³ *Depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali.*

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
dic-21	2.068,4	5,6	1.859,5	6,9	208,9	-4,4
gen-22	2.032,3	3,7	1.828,4	4,8	203,9	-5,4
feb-22	2.030,6	3,2	1.827,2	4,3	203,4	-5,4
mar-22	2.035,4	3,5	1.836,6	4,9	198,8	-7,7
apr-22	2.062,0	4,2	1.863,9	5,5	198,1	-6,7
mag-22	2.055,9	3,6	1.858,4	4,7	197,5	-5,8
giu-22	2.041,8	2,5	1.840,7	3,3	201,2	-4,4
lug-22	2.073,3	2,8	1.873,1	3,8	200,2	-5,8
ago-22	2.053,7	2,1	1.853,1	3,0	200,6	-5,4
set-22	2.045,0	1,7	1.840,5	2,3	204,5	-3,9
ott-22	2.042,0	-0,2	1.835,6	0,1	206,4	-2,7
nov-22	2.020,9	-0,2	1.812,9	-0,1	208,0	-0,9
dic-22	2.059,5	-0,4	1.850,4	-0,5	209,0	0,1

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione tendenziale pari a -0,5% (+6,9% a dicembre 2021; -9 miliardi di euro dalla fine del 2021). Le obbligazioni sono invece risultate sostanzialmente stabili (+0,1% a dicembre 2022; -4,4% un anno prima).

Anche negli altri Paesi europei la crescita dei depositi bancari registrata nel 2021 ha iniziato a perdere slancio. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra dicembre 2021 e dicembre 2022 la dinamica dei depositi ha evidenziato tassi di variazione più contenuti, sebbene sempre positivi, nei principali paesi europei: in Francia si è passati da una variazione su base annuale del +5,7% ad incrementi del +3,9%, in Spagna da +4,0% a +0,1% e in Italia da +5,8% a -0,4%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,8% a +2,8%. La Germania fa eccezione con una crescita dei depositi pari a +4,8% da +2,4%.

L'analisi della dinamica dei depositi per settore detentore (famiglie e imprese) mostra che il trend decrescente è dovuto in via prevalente alle imprese. Nel dettaglio, a dicembre 2022: in Francia i depositi delle imprese sono cresciuti del 2,1% su base annuale (era +4,8% a dicembre 2021; +4,3% per le famiglie); in Spagna sono scesi del -2,0% (+8,8% a fine 2021; +4,6% per le famiglie); in Italia del -1,1% (+11,2% a dicembre 2021; +1,1% per le famiglie).

Infine, per l'insieme dei Paesi dell'area dell'euro i depositi delle imprese sono cresciuti del +3,3% (+8,2% a fine 2021) mentre quelli delle famiglie del 3,2% (+4,9% a dicembre 2021). In Germania, invece, i depositi delle imprese sono cresciuti dell'8,3% a fronte del +6,3% rilevato un anno prima (+2,5% le famiglie).

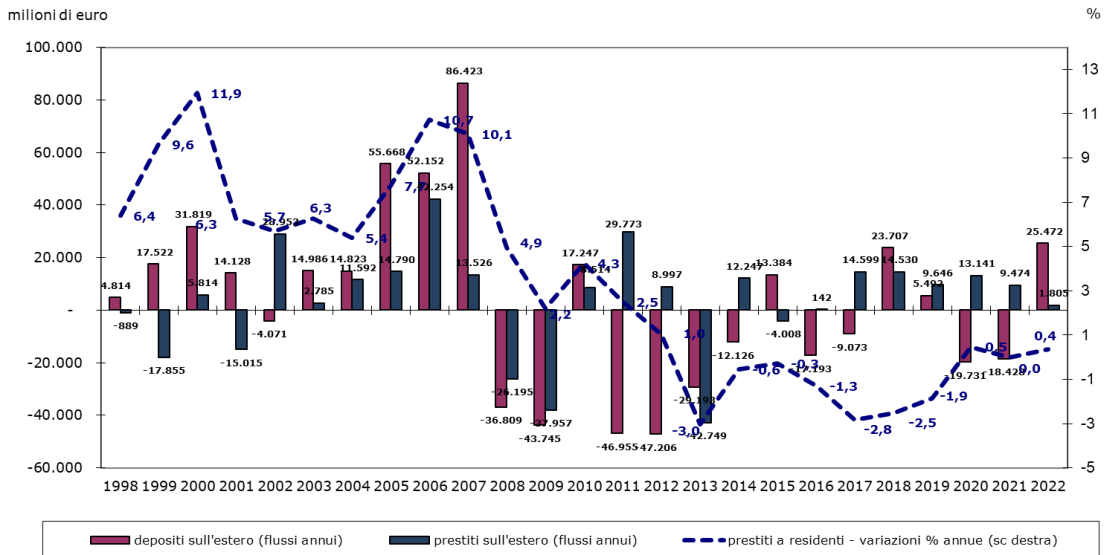
Provvista sull'estero

A dicembre 2022 lo stock dei depositi dall'estero⁴, pari a circa 311 miliardi di euro, è aumentato del +8,9% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari all'11,5% (10,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2021 e dicembre 2022 è stato positivo per circa 25,5 miliardi di euro.

Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari a 81,8% (88,5% un anno prima).

4 Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

DEPOSITI E PRESTITI ESTERO DELLE BANCHE ITALIANE (FLUSSI IN MILIONI DI EURO) E DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI A RESIDENTI



Fonte: Elaborazioni Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

IMPIEGHI BANCARI IN ITALIA

Impieghi bancari

A partire da agosto 2022 la dinamica del credito, pur mantenendosi positiva, ha subito un rallentamento, prevalentemente indotto dall'indebolimento della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni.

In dettaglio, a dicembre 2022 i prestiti bancari alla clientela⁵ risultavano pari a 1.743 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +1,9%⁶ (+2,0% a fine 2021).

⁵ Settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali.

⁶ Le variazioni di prestiti sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni)

I prestiti al settore privato residente⁷ in Italia erano pari a 1.479 miliardi di euro, in aumento del 2,1% rispetto ad un anno prima (+2,1% anche a dicembre 2021).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano a 1.330 miliardi di euro, segnando una variazione annua⁸ pari a +1,6% (+2,6% a fine 2021).

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾	mld €	var. % a/a ⁽¹⁾
dic-21	1.726,9	2,0	1.466,2	2,1	1.326,0	2,6
gen-22	1.732,5	1,8	1.467,9	1,8	1.323,9	2,2
feb-22	1.733,6	1,8	1.469,0	2,1	1.327,9	2,4
mar-22	1.744,5	2,1	1.482,0	2,5	1.335,2	2,6
apr-22	1.737,6	2,1	1.475,9	2,7	1.330,3	2,7
mag-22	1.743,2	2,2	1.482,6	3,1	1.342,7	3,1
giu-22	1.749,9	2,3	1.487,6	3,1	1.344,1	3,2
lug-22	1.753,2	2,9	1.492,3	3,8	1.352,0	3,8
ago-22	1.755,7	3,4	1.494,4	4,4	1.355,6	4,4
set-22	1.755,5	3,3	1.494,9	3,9	1.355,9	4,2
ott-22	1.743,2	3,3	1.483,3	3,3	1.347,3	3,5
nov-22	1.743,3	3,0	1.487,9	3,4	1.348,0	3,2
dic-22	1.742,7	1,9	1.479,1	2,1	1.329,8	1,6

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

I prestiti a famiglie e imprese hanno registrato variazioni positive anche nei principali paesi europei: a dicembre 2022, in Germania sono cresciuti del +6,6%⁹ (+5,1% a

⁷ Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁸ Si veda nota 6.

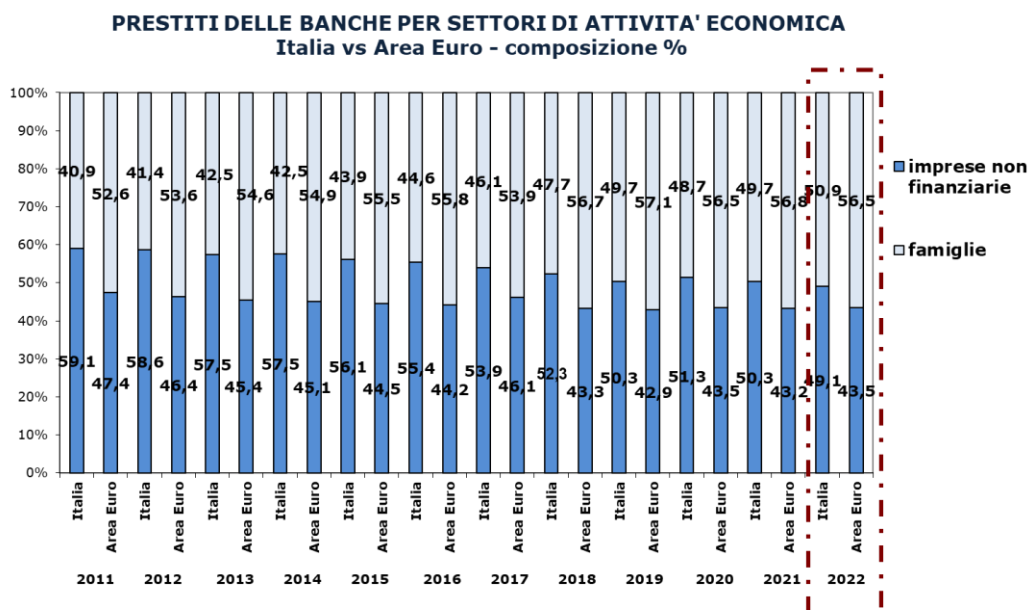
⁹ Si veda nota 6.

dicembre 2021), in Francia del +6,5% (+4,8% un anno prima) e in Spagna del +0,5% (+0,7% a fine 2021).

Impieghi al settore produttivo

Il rallentamento della crescita degli impieghi complessivi, in Italia è frutto principalmente della decelerazione, negli ultimi mesi dell'anno, dei prestiti alle società non finanziarie.

In dettaglio a fine 2022, i prestiti alle imprese, dopo l'accelerazione nei mesi estivi (+4,9% ad agosto), sono rimasti stabili rispetto ad un anno prima (+1,7%¹⁰ a dicembre 2021). Il ritmo di crescita dei prestiti alle imprese ha perso slancio anche in Spagna (da +0,8% a +0,3%), mentre in Germania e Francia è salito, passando da +5,2% a +10,8% e da +3,8% a +8,2% rispettivamente. La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti complessivi si conferma, anche nel 2022, più elevata della media dell'area dell'euro (49,1% vs 43,5% medio).



Fonte: Elaborazioni Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e BCE.
¹⁰ Si veda nota 6.

In dettaglio, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario della Banca d'Italia (Bank Lending Survey – gennaio 2023), nel corso del quarto trimestre del 2022 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese hanno mostrato un irrigidimento, riconducibile a una maggiore percezione del rischio e una minore tolleranza verso di esso. Contestualmente, la domanda di credito da parte delle imprese è rimasta invariata: l'incremento delle richieste di finanziamento per soddisfare il fabbisogno di capitale circolante è stato compensato dal calo di quelle per finalità di investimento.

La domanda di prestiti da parte delle famiglie è diminuita sia per i mutui sia per il credito al consumo. Nel primo trimestre dell'anno in corso le richieste di finanziamento da parte delle imprese resterebbero ancora stabili, mentre quelle delle famiglie si ridurrebbero ulteriormente.

Impieghi alle famiglie

Nella prima parte del 2022 il ritmo di crescita dei prestiti alle famiglie si è mantenuto su livelli prossimi al 4% per poi decelerare negli ultimi mesi dell'anno (+3,3%¹¹ a fine 2022 e +3,7% un anno prima) a causa del rallentamento dei prestiti per acquisto di abitazioni.

In dettaglio, a dicembre 2022, i prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano in crescita del 4,6% (+5,0% a dicembre 2021) mentre il credito al consumo è salito del +3,0% (+1,2% un anno prima).

Nei principali paesi europei gli impieghi alle famiglie hanno evidenziato i seguenti tassi di variazione: +4,3% in Germania (+5,1 dodici mesi prima), +0,6% in Spagna (+0,7% a

¹¹ Si veda nota 6.

fine 2021) e +5,2% in Francia (+5,6% a dicembre 2021).

SOFFERENZE BANCARIE IN ITALIA

Nel 2022, le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) hanno continuato a mostrare una dinamica decrescente già rilevata negli anni passati.

A fine 2022 si sono attestate a 14,2 miliardi di euro, in calo del 6,5% rispetto ad un anno prima e del 32% rispetto a dicembre 2020.

Il calo è di circa 75 miliardi (pari a -84,1%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi).

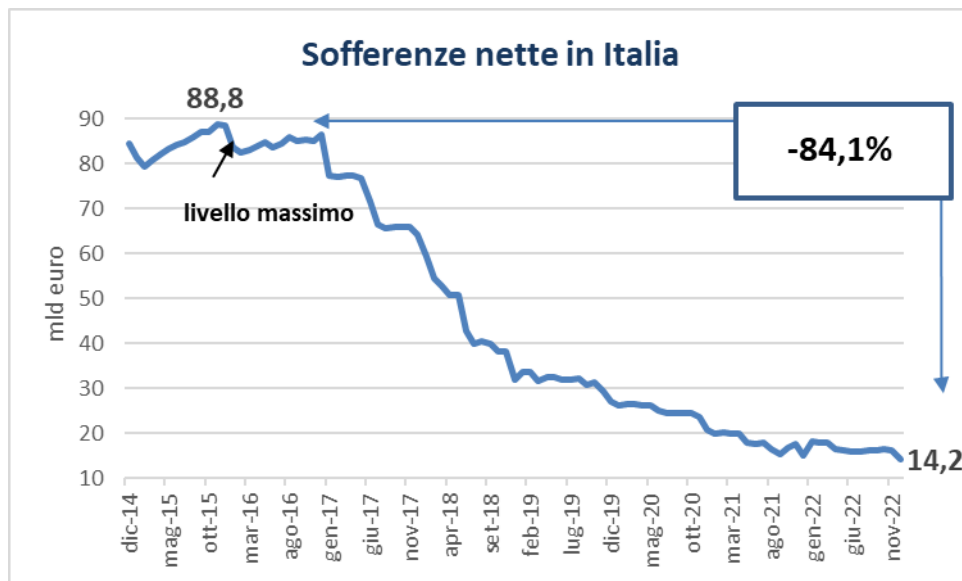
Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è sceso allo 0,81% a dicembre 2022, dallo 0,87% di un anno prima (4,89% a fine 2016).

Sofferenze del settore bancario italiano			
	Sofferenze nette	Sofferenze nette su impieghi ¹	Sofferenze nette su capitale e riserve
	<i>mln €</i>	<i>valori %</i>	<i>valori %</i>
dic-21	15.152	0,87	4,45
gen-22	18.159	1,04	5,33
feb-22	17.904	1,03	5,24
mar-22	17.881	1,02	5,17
apr-22	16.560	0,94	4,90
mag-22	16.254	0,92	4,78
giu-22	15.973	0,91	4,67
lug-22	15.898	0,90	4,69
ago-22	16.294	0,92	4,81
set-22	16.173	0,91	4,70
ott-22	16.607	0,95	4,82
nov-22	16.172	0,92	4,70
dic-22	14.166	0,81	4,14

1 Da gennaio 2022, i prestiti acquisiti da cessioni pro-soluto sono valorizzati nel bilancio delle banche al valore nominale e non al prezzo di acquisto come in precedenza e ciò ha determinato un incremento dell'importo delle sofferenze pari a 2,7 miliardi di euro.

2 Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.



PORTAFOGLIO TITOLI DELLE BANCHE IN ITALIA

Portafoglio titoli

A dicembre 2022 il **portafoglio titoli del totale delle banche** risultava pari a 578,5 miliardi di euro in calo del 5,4% rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso mese, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 372,8 miliardi, corrispondente a circa il 64,4% del portafoglio complessivo (66,6% a dicembre 2021).

TASSI DI INTERESSE

Tassi internazionali

Nel 2022, nell'area dell'euro i tassi del **mercato monetario** hanno mostrato una dinamica crescente: l'*Euribor* a tre mesi è salito a 2,35% nella media di dicembre 2022 da -0,58% di dicembre 2021.

Tassi bancari area euro

Dall'analisi delle **statistiche armonizzate sui tassi d'interesse** applicati dalle Istituzioni Finanziarie Monetarie emerge come, nel corso del 2022, i tassi sui prestiti erogati sia alle società non finanziarie che alle famiglie siano progressivamente aumentati a seguito degli aumenti dei tassi BCE nel corso dell'anno.

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
dic-21	1,75	1,69	0,89	1,11	2,86	4,74
gen-22	1,74	1,73	0,76	1,17	3,02	4,76
feb-22	1,77	1,71	0,76	1,14	2,97	4,81
mar-22	1,78	1,72	0,87	1,30	2,97	4,81
apr-22	1,84	1,80	0,87	1,26	2,91	4,75
mag-22	1,84	1,83	0,78	1,30	2,92	4,80
giu-22	1,97	1,91	1,15	1,81	2,91	4,80
lug-22	2,01	2,06	1,01	1,59	2,91	4,84
ago-22	2,22	2,21	1,11	1,69	3,05	4,97
set-22	2,59	2,58	1,68	2,33	3,26	5,27
ott-22	3,14	3,05	2,19	2,55	3,82	5,58
nov-22	3,47	3,40	2,72	3,01	3,99	5,81
dic-22	3,91	3,70	3,33	3,35	4,02	5,99

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

In dettaglio, i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, a dicembre 2022 erano pari al 3,70% nell'area dell'euro (1,69% a dicembre 2021) e al 3,91% in Italia (1,75% a dicembre 2021). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultavano, a fine 2022, pari al 3,35% nella media dell'area dell'euro

(1,11% a dicembre 2021), che si raffronta con il 3,33% applicato dalle banche in Italia (0,89% un anno prima).

Infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posizionava al 5,99% nell'area dell'euro (4,74% un anno prima) un livello di gran lunga superiore rispetto a quello registrato in Italia e pari al 4,02% (2,86% a dicembre 2021).

Tassi di interesse in Italia per gli investitori

Anche sul **mercato secondario dei titoli di Stato italiano**, nel corso del 2022 i saggi di interesse del mercato monetario e finanziario hanno mostrato una dinamica crescente. In particolare, a dicembre 2022, il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 2,50% (-0,21% a dicembre 2021), quello dei BOT pari a 2,26% (-0,63% un anno prima) mentre, quello dei BTP, invece, è cresciuto da 0,93% a 3,61%.

Con riferimento al Rendistato – ovvero il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.) -, la crescita, tra dicembre 2021 e dicembre 2022, è stata pari a 305 punti base, da 0,55% a 3,60%.

Italia: tassi d'interesse per gli investitori (medie mensili - valori %)												
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Pronti contro termine	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
	(consistenze)											
dic-21	0,30	0,02	0,59	1,76	0,44	-0,63	-0,21	-0,51	0,93	0,05	0,10	0,29
gen-22	0,31	0,02	0,88	1,71	0,44	-0,59	-0,15	-0,49	1,18	0,05	0,10	0,29
feb-22	0,31	0,02	1,26	1,73	0,45	-0,47	-0,14	-0,47	1,52	0,05	0,10	0,30
mar-22	0,32	0,02	1,59	1,72	0,45	-0,60	-0,22	-0,53	1,50	0,05	0,20	0,30
apr-22	0,32	0,02	1,22	1,72	0,45	-0,48	-0,06	-0,48	1,96	0,05	0,20	0,30
mag-22	0,31	0,02	0,94	1,72	0,44	-0,27	0,27	-0,34	2,43	0,05	0,20	0,30
giu-22	0,32	0,02	0,93	1,77	0,45	0,10	0,35	-0,16	3,00	0,50	1,07	2,00
lug-22	0,32	0,02	0,88	1,78	0,45	0,32	0,51	-0,11	2,78	0,50	1,07	2,00
ago-22	0,32	0,02	0,84	1,81	0,46	0,57	0,56	0,23	2,74	0,50	1,07	2,00
set-22	0,34	0,05	1,28	1,91	0,49	1,46	0,77	0,89	3,52	0,50	1,07	2,00
ott-22	0,37	0,07	1,88	1,97	0,52	1,80	1,90	n.d.	3,89	1,20	1,26	2,50
nov-22	0,42	0,11	1,67	2,07	0,58	2,11	2,42	n.d.	3,54	1,20	1,26	2,50
dic-22	0,45	0,15	1,22	2,12	0,61	2,26	2,50	n.d.	3,61	1,20	1,26	2,50

¹ Tasso medio ponderato.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Analogamente alle dinamiche appena descritte, sul fronte della raccolta bancaria si è registrato un moderato aumento dei tassi di interesse: il tasso medio della **raccolta bancaria da clientela** (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è salito, in un anno, allo 0,61%, dallo 0,44% di dicembre 2021.

L'aumento è comune sia al tasso sui depositi in euro applicato alle **famiglie e società non finanziarie**, salito dallo 0,30% allo 0,45%, che al tasso sulle obbligazioni bancarie, che si è attestato al 2,12% dall'1,76% di un anno prima.

Tassi di interesse sui prestiti in Italia

Nella seconda metà del 2022 il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è progressivamente salito, interrompendo il trend decrescente rilevato nei 2 anni precedenti, collocandosi a dicembre al 3,20% (2,13% un anno prima).

Anche i tassi sulle nuove operazioni si sono posizionati su livelli superiori rispetto al passato: a dicembre 2022 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è collocato al 3,55% (1,18% a dicembre 2020) mentre il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari al 3,01% (1,40% a fine 2021).

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)									
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari				
	Totale ¹ (consistenze)				Area euro		Usa	Giappone	Uk
		di cui: alle società non finanziarie (nuove)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi
dic-21	2,13	1,18	1,40	0,00	-0,58	0,17	0,21	-0,05	0,16
gen-22	2,15	1,12	1,45	0,00	-0,56	0,38	0,25	-0,05	0,53
feb-22	2,14	1,09	1,49	0,00	-0,53	0,76	0,43	-0,05	0,82
mar-22	2,14	1,23	1,66	0,00	-0,50	0,99	0,84	-0,05	0,99
apr-22	2,16	1,23	1,81	0,00	-0,45	1,50	1,10	-0,05	1,13
mag-22	2,16	1,19	1,92	0,00	-0,39	1,76	1,47	-0,05	1,31
giu-22	2,21	1,44	2,05	0,00	-0,24	2,26	1,97	-0,01	1,57
lug-22	2,25	1,31	2,15	0,50	0,04	1,96	2,61	0,00	1,84
ago-22	2,32	1,45	2,07	0,50	0,40	1,96	2,95	-0,02	2,23
set-22	2,47	1,99	2,26	1,25	1,01	2,68	3,45	-0,01	2,91
ott-22	2,79	2,54	2,75	1,25	1,43	3,13	4,14	-0,02	3,39
nov-22	2,96	3,01	3,06	2,00	1,83	2,84	4,65	-0,02	3,53
dic-22	3,20	3,55	3,01	2,50	2,07	2,81	4,74	-0,01	3,78

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia

Spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta

A partire da metà del 2022 lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie è salito progressivamente da 169 punti base a 259 punti. In media, nel 2022, tale differenziale è risultato pari a 193 punti base (174 punti nel 2021; oltre 300 punti prima dell'inizio della crisi finanziaria del 2008).

Differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero e della raccolta da clientela

Anche il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro è risultato in aumento e pari a 161 punti base in media nel 2022 (era pari a 131 punti nella media del 2021).

IL CONTESTO ASSOCIATIVO

DATI STATISTICI

I dati quantitativi esposti in questa sezione sono stati raccolti dall'Associazione e riguardano i dati di bilancio consolidato al 31/12/2022 di 32 Associate¹.

Il totale di bilancio aggregato delle suddette Associate assomma a 312 miliardi di euro, con 213,6 miliardi di provvista e 204,4 miliardi di prestiti alla clientela. Le Banche hanno ulteriormente accresciuto la propria dotazione patrimoniale a 18,3 miliardi di euro. Altri dati rilevanti per illustrare la loro rilevanza dimensionale sono il numero di dipendenti, pari a 29.054, e il numero di sportelli, che sono attualmente 1.370.

Considerando il totale attivo, l'insieme delle Banche Associate costituisce il 9,5% del settore bancario; esse forniscono al sistema economico il 12,85% degli impieghi e dispongono del 10,84% della provvista di tutto il settore bancario italiano.

Indici di redditività (%) 2022	Pri.Banks	Settore	Δ Settore
RoE	14,22	9,00	5,22
RoA	0,73	0,66	0,07
Cost Income	59,45	63,10	-3,65
M. Interesse / Totale attivo	1,21	1,38	-0,17
M. Interesse / Prodotto Lordo Bancario *	0,91	1,28	-0,37
M. Intermediazione / Totale attivo	1,70	2,68	-0,98

** Il Prodotto lordo bancario è dato dalla somma degli impieghi e della raccolta*

La redditività delle Associate si colloca nettamente al di sopra della media di settore, esprimendo un ROE del 14,22% e un ROA dello 0,73%. Anche il *Cost-Income* è più

¹ Allianz Bank, Banca CF+, Banca del Fucino, Banca del Piemonte, Banca Finint, Banca Finnat, Banca Galileo, Banca Generali, Banca IBL, Banca Ifis, Banca Macerata, Banca Mediolanum, Banca Passadore & C., Banca Privata Leasing, Banca Profilo, Banca Reale, Banca Sistema, Banca Stabiese, Banco di Credito P. Azzoaglio, Banco di Desio e della Brianza, BFF Bank, Cassa Lombarda, Cherry bank, Credito Emiliano, Fineco Bank, Gruppo Sella, Illimity Bank, ImpreBanca, Prader Bank, Solution Bank, Südtirol Bank e Vivibanca.

favorevole della media del settore essendo pari al 59,45% contro il valore medi del 63,1%.

La redditività specifica delle masse è tuttavia inferiore a quella mediamente rilevata nel settore, sia se considerata in termini di Margine di intermediazione sul totale attivo, sia per quanto riguarda il margine di interesse sul totale attivo e il margine di interesse sul prodotto lordo bancario.

Tabella 5 – Indici di produttività degli Associati Pri.Banks

Indici di produttività 2022	Pri.Banks	Settore	Δ Settore (%)
Totale attivo / N° dipendenti	10,74	12,45	-13,76
Prodotto Lordo Bancario / N° dipendenti	14,39	13,48	6,73
Spese del personale / N° dipendenti	82,90	109,10	-24,02
Totale attivo / N° sportelli	227,79	156,76	45,31
Prodotto Lordo Bancario / N° sportelli	305,09	169,65	79,83
Costi operativi / N° sportelli	3,60	2,65	35,84

Gli indicatori di produttività rivelano il minor costo del personale (83 mila euro pro capite contro i 109 mila del settore) accompagnato però da minori volumi per dipendente (10,74 milioni contro 12,45). Al contrario, i volumi medi per sportello sono più alti (228 milioni contro 157) e così i costi operativi unitari (3,60 milioni a fronte dei 2,65 del settore nazionale).

Tabella 6 – Indici di patrimonializzazione degli Associati Pri.Banks

Indici di patrimonializzazione (%) 2022	Pri.Banks	Settore	Δ Settore
CET 1 Ratio	15,35	15,30	0,05
Tier 1 Ratio	15,74	16,70	-0,96
Total Capital Ratio	16,96	19,10	-2,14

Le Banche Associate possono vantare una capitalizzazione lievemente superiore a quella del settore nazionale in termini di CET 1 Ratio mentre il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio risultano inferiori alla media del settore. Nel complesso i valori indicati risultano allineati a quello del settore.

Come anticipato, alla luce delle differenziazioni che sempre più vanno manifestandosi all'interno delle Banche Associate e a scopi meramente descrittivi, si è proceduto a un affinamento statistico suddividendo il campione in tre insiemi in base al modello di business prevalente. La suddivisione è stata guidata dall'analisi di alcuni indicatori di bilancio caratteristici del modello operativo adottato nonché dall'osservazione empirica dell'attività concretamente svolta.

Emerge così come 12 Banche sono riconducibili al modello della Banca commerciale, in 10 casi prevale l'orientamento al Asset Management e in altri 10 casi spicca l'attività di Erogazione del credito in forma specializzata. Il secondo e il terzo gruppo hanno reti distributive minimali o ne sono addirittura prive e ciò spiega come la stragrande maggioranza dei punti operativi appartenga alle Banche commerciali, nonostante queste dispongano soltanto del 38% del Totale attivo.

Tabella 7 – Composizione degli Associati Pri.Banks per business prevalente

Modello di business prevalente	Numero banche	Numero sportelli	Totale attivo €mln
Banca commerciale	12	1.134	120
Private banking e Asset Management	10	105	141
Specializzazione creditizia	10	131	50
TOTALE	32	1.370	312

Gli indicatori di bilancio riportati nella Tabella 8 danno conto della diversa configurazione sia patrimoniale sia economica e consentono di apprezzare le spiccate differenze in termini di patrimonializzazione e soprattutto di redditività del capitale proprio. Parimenti, emergono con nettezza i diversi livelli rapporto fra costi e ricavi e di totale attivo per dipendente, strettamente connessi alle modalità organizzative e operative adottate in relazione al modello di business.

Tabella 8 – Indicatori per orientamento di business prevalente

Modello di business prevalente	CET 1 Ratio	ROE	Cost/Income	Totale attivo per dipendente
Banca commerciale	14,56%	9,02%	68,42%	7,48
Private banking e Asset Management	19,78%	21,23%	50,41%	19,77
Specializzazione creditizia	15,02%	12,44%	60,99%	8,67

Nota metodologica

- *Nello stato patrimoniale attivo sono state escluse le poste assicurative (SPA 2022 voci 35, 45 e 80).*
- *Nelle "altre passività" sono state ricomprese le voci assicurative (SPP 21 voci 15, 20, 30, 35, 40, 50, 60, 70, 80, 90, 110, 125) al netto delle voci attive di cui sopra (35, 45 e 80).*
- *La voce "capitale e riserve" include le voci 140 (strumenti di capitale) e 120 (riserve da valutazione), 150 (Riserve), 155 (Acconti su dividendi), 160 (Sovrapprezzi di emissione), 170 (Capitale), 180 (Azioni proprie), 190 (Patrimonio di pertinenza di terzi)*
- *Nel Conto Economico la voce "Rettifiche su crediti e attività finanziarie e saldo componente assicurativa" include le voci 130, 135, 140, 160 e 170.*
- *Il cost income è così calcolato: costi operativi/(voce 120+160+170).*
- *I ROA e tutti gli altri indicatori con denominatore totale attivo sono calcolati sui totali attivo di bilancio (€/000 312.070.415) e non su quello da noi riclassificato al netto della componente assicurativa (€/000 303.811.661) perché ritenuto più confrontabile con il dato Bankit.*
- *Anche il totale attivo indicato nell'analisi dei modelli di business corrisponde al totale attivo di bilancio (non è quindi depurato dalla componente assicurativa). Il totale attivo indicato nella tabella modello di business non corrisponde quindi al totale attivo indicato nella tabella consistenze.*
- *Per il campione Pri.Banks è stato calcolato un bilancio consolidato nel quale sono state sommate tutte le singole poste di stato patrimoniale e conto economico.*
- *Dal bilancio somma sono state calcolate le consistenze e gli altri indici utilizzati nell'analisi. Solo per i dati relativi ai coefficienti di patrimonializzazione sono state utilizzate le mediane del campione Pri.Banks.*
- *Gli Impieghi includono la sola voce Crediti vs clientela.*
- *Il Prodotto Lordo Bancario è stato calcolato considerando la sommatoria tra Crediti verso Clientela, Debiti verso Clientela e Titoli in circolazione.*

LA PLATEA DEGLI ASSOCIATI

Al 31 dicembre 2022, le Banche associate Pri.Banks erano 33; ovvero 32 società per azioni, oltre ad AIBE (Associazione Italiana Banche Estere).

Rispetto ai 35 associati del 31 dicembre 2021, nel 2022 ha avuto effetto il recesso di Banca Cambiano 1884, di Banca del Sud e di Banca di Sconto e CC di Santa Maria Capua Vetere. Si segnala anche il nuovo ingresso di Allianz Bank Financial Advisors.

Pertanto, gli Associati Pri.Banks al momento della pubblicazione della presente relazione, sono 34, tenuto conto della nuova adesione di IBL Banca.

Anche il 2022, come gli ultimi due anni, ha registrato una lieve diminuzione del numero degli Associati, che tuttavia, in considerazione di un nuovo ingresso, si è quantificata in una sola unità. Il nuovo ingresso è frutto di un'intensa attività di sensibilizzazione iniziata ormai da alcuni anni, proseguita positivamente anche nel 2022 con la nuova Direzione del professor Angelo Miglietta e il supporto e l'attenzione del Consiglio generale e del Comitato Pri.Banks. L'attività di comunicazione esterna dell'Associazione ha come obiettivo di rendere l'Associazione Pri.Banks un riferimento principale per le imprese bancarie accomunate da una matrice familiare, o privata, o contraddistinte da un assetto proprietario solido e un marcato presidio sulla gestione operativa. A tale scopo, il Direttore si è dedicato ad un'intensa attività di comunicazione con le banche del territorio, con lo scopo di rappresentare compiutamente la realtà di Pri.Banks e le opportunità derivanti da un'auspicabile adesione all'Associazione. Tale attività proseguirà negli esercizi successivi, ampliando la base associativa, per incentivare il confronto e la condivisione di conoscenze fra banche private.

L'AMBITO ISTITUZIONALE

Le nomine negli Organismi del settore bancario

Nel corso del 2022 si è tenuto il biennale **rinnovo delle cariche in ABI**, con la nomina dei nuovi componenti della Presidenza del Consiglio, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Il meccanismo elettorale di ABI, basato sulla distribuzione in quartili delle banche di minore peso contributivo, determina situazioni contingenti legati alla distribuzione statistica che possono presentarsi più o meno favorevoli per le nostre banche: elemento decisivo per sfruttare al meglio le opportunità per massimizzare la presenza di nostri rappresentanti è pertanto il buon funzionamento dell'aggregazione. Grazie a un'ampia adesione delle banche nostre Associate, a una reciproca e consolidata fiducia con le consorelle Associazioni e a un efficace presidio da parte della Direzione generale, anche in questa tornata elettorale, come per le precedenti occasioni, è stata promossa l'aggregazione elettorale costituita dalle banche organizzate in forma di società per azioni, unitamente ad Acri e AIBE - consorelle associazioni delle Casse di risparmio e delle Banche estere - con le quali da anni si intrattengono rapporti di fattiva e proficua collaborazione.

L'aggregazione elettorale ha potuto esprimere complessivamente 18 candidature per il Consiglio di ABI e 9 candidature per il Comitato esecutivo, nonché 2 candidature per il Collegio sindacale, oltre a un membro supplente. È stato inoltre possibile procedere con la nomina in qualità di Vice Presidente di Guido Rosa di AIBE. In dettaglio,

l'aggregazione promossa da Pri.Banks ha consentito di accogliere un totale di 10 candidature per il Consiglio, 6 per il Comitato esecutivo e 1 per il Collegio sindacale.

Inoltre, in qualità di invitati permanenti alle riunioni del Comitato di Presidenza, sono stati indicati da ABI anche Giovanni Pirovano (Presidente Banca Mediolanum), Maurizio Sella (Presidente Banca Sella Holding) e Camillo Venesio (Presidente Banca del Piemonte).

L'aggregazione elettorale ha consentito anche in questa tornata un ulteriore rafforzamento del ruolo di Pri.Banks in seno al Comitato esecutivo di ABI, del quale fanno parte 6 esponenti di Associati rispetto ai 5 della scorsa tornata; tra i quali il Presidente dell'Associazione Pietro Sella (Amm.re Delegato Banca Sella Holding). Inoltre, è stato possibile ottenere la designazione di un settimo esponente Pri.Banks, Paolo Messina (Presidente BFF Bank) come membro effettivo del Collegio sindacale.

* * * * *

Il rinnovo biennale degli organismi statutari di ABI per il tramite del meccanismo delle aggregazioni elettorali, ha riguardato anche il **Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro – C.A.S.L.**, nel quale sono stati indicati 2 componenti espressi da Pri.Banks: Anna Grosso (Banca Sella Holding) e Wilma Borello (Banca del Piemonte).

* * * * *

Nel mese di aprile del 2022 si è svolta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di **Bancomat S.p.A.**, in previsione della nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione della Società. Sebbene sia stato poi deliberato di posticipare il previsto rinnovo alla successiva adunanza da tenersi nel 2023, allo scopo di garantire l'adeguata rappresentanza delle

Associate nella governance della Società Bancomat, è stata promossa la consueta attività di aggregazione elettorale in coordinamento con Acri e AIBE. Pertanto, nel rinnovo del 2023, la Direzione Generale promuoverà come di consueto l'aggregazione elettorale per la designazione di un rappresentante dell'Associazione in seno al Consiglio di Amministrazione di Bancomat S.p.A.

* * * * *

Nel corso del 2022 si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci di **CBI S.c.p.a.**, nel corso della quale si è provveduto al rinnovo degli organi sociali. L'Associazione ha promosso consueta attività di aggregazione elettorale unitamente alle consorelle Acri, AIBE e Assopopolari, designando 2 componenti del Consiglio di Amministrazione: Ettore Corsi (Credito Emiliano) e Francesco Plini (Banca Sella Holding). Inoltre, in qualità di membro supplente del Collegio sindacale, è stato nominato Lucio Siboldi (Banca Passadore).

* * * * *

Anche per i **Comitati tecnici ABI**, l'Associazione è stata chiamata a segnalare i rispettivi componenti per il biennio 2022/2024. Nella tornata 2020 il numero dei partecipanti titolari stabilito dai meccanismi statutari non è stato oggetto di incremento: in funzione dell'elevato interesse mostrato dalle Banche associate Pri.Banks, nella tornata 2021 è stata esplicitamente richiesta ad ABI la possibilità di ampliare il numero di partecipanti ai lavori dei singoli Comitati tecnici. A seguito di accoglimento di tale richiesta da parte di ABI, l'Associazione ha proceduto a raccogliere le manifestazioni di interesse consentendo all'Associazione di accogliere le richieste da parte di 21 Banche associate

(20 nella precedente edizione) e ottenendo una rappresentanza più elevata di 77 componenti (rispetto ai 61 del 2021).

* * * * *

Nel corso del 2022 si è tenuto il rinnovo degli **Organi del FeBAF**, la Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza per il biennio 2022-2024: anche in questa occasione, è stato applicato il consolidato meccanismo elettorale.

Effettuate le opportune consultazioni con le Associazioni di categoria Acri, AIBE e Assopopolari, è stato possibile confermare le designazioni per i quartili di appartenenza di Maurizio Sella (Presidente Banca Sella Holding) e Giovanni Pirovano (Presidente Banca Mediolanum).

SERVIZI E INIZIATIVE

Progetti speciali

A partire dal 2020, l'Associazione - mediante un continuativo e coordinato confronto con Consiglieri e Dirigenti delle Associate – raccoglie le segnalazioni inerenti argomenti e temi di specifico interesse per l'Associazione, con l'intento di coordinare le necessarie attività di analisi e approfondimento al fine garantirne l'adeguato presidio e attenzione da parte degli Enti e Istituzioni coinvolti. Tale attività ha condotto anche nel 2022 all'identificazione di differenti tematiche di particolare interesse associativo per le quali l'Associazione ha potuto efficacemente procedere alla definizione di eventuali interventi e azioni in grado di rispondere alle mostrate esigenze. Quest'attività avviene in costante coordinamento con i vertici di ABI, con i quali l'associazione agisce in stretta

collaborazione e sinergia. L'Associazione - ove opportuno – partecipa infatti all'istruzione di position paper, di comunicati e di ricerche inerenti agli argomenti reputati di interesse associativo: per l'anno 2022, si segnalano i seguenti profili:

Minority Interest

Nel corso del 2022, l'attività svolte dall'Associazione in merito alle **Minority Interest** è proseguita positivamente. In particolare, l'Associazione ha approfondito gli impatti derivanti dall'attività normativa in seno alle Istituzioni Europee relative al parziale computo, ai sensi della regolamentazione sui requisiti patrimoniali (CRR e CRD), delle partecipazioni di minoranza in società di un gruppo bancario al cui vertice vi sia una holding di controllo. Inteso che tale normativa sarà oggetto di formale discussione e promulgazione nel corso dei mesi successivi, si è reso necessario garantire l'adeguato presidio a tutti i relativi aggiornamenti dell'attività europea. Quest'aggiornamento è stato possibile grazie all'operato di Federico Cornelli (Responsabile Ufficio Informativa sulla Regolamentazione Europea ABI) il quale accogliendo l'invito a partecipare alle riunioni di Consiglio generale e Comitato Pri.Banks, ha riferito dettagliatamente delle attività di ABI a tutela dell'interesse del comparto.

Sentenza Lexitor

Altro tema oggetto di attenzione in sede Associativa Pri.Banks riguarda la **Sentenza Lexitor**. In particolare, la sentenza n. 383 dell'11 settembre 2019 con cui la Corte di Giustizia Europea ha affermato che in caso di estinzione precedente della scadenza dei

prestiti ai consumatori (contratti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione, delegazione di pagamento, prestiti personali o finalizzati all'acquisto di beni e servizi) il consumatore abbia diritto alla restituzione di una quota di tutti i costi posti a suo carico per il periodo nel quale non ha goduto del finanziamento. In merito agli effetti della pronuncia e agli impatti sull'operatività bancaria - in particolare per quanto riguarda i finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio, revisione dei contratti di mutuo e rimborso degli interessi ai clienti - l'Associazione si è prontamente adoperata avviando le necessarie azioni di supporto.

In particolar modo, al fine di addivenire al miglior interesse dell'Associazione ed escludere l'eventuale insorgenza di rischi operativi, finanziari o reputazionali, nel corso del 2022, è avvenuto il deposito della memoria *Amicus Curiae* con la quale è stata invocata l'inammissibilità per irrilevanza o infondatezza della questione di costituzionalità di detta Sentenza.

In via preliminare a tale azione, sono stati opportunamente informati gli esponenti ABI, grazie ai quali il tema è oggetto di approfondito monitoraggio e attenzione anche sotto i profili europei. Si segnala infine che gli oneri della procedura *Amicus Curiae* sono stati interamente sostenuti dalla neo Associata IBL Banca, sgravando l'Associazione da ogni costo e rendendo un importante servizio a tutti gli Associati.

Tavolo di consultazione interassociativa

Il Tavolo di consultazione interassociativa rappresenta un'attività di collaborazione fra le Associazioni Bancarie Pri.Banks, Acri e Assopopolari – finalizzata alla condivisione di

tematiche e azioni di comune interesse per le rispettive banche associate. Tale collaborazione è operativa da diversi anni ma si è rivelata particolarmente proficua a partire dal 2020 ed è proseguita positivamente anche nel 2022. Si segnala in particolare che, in continuità con il 2021, le Associazioni hanno rimarcato la posizione contraria al meccanismo proposto da Bancomat S.p.A. relativo al nuovo progetto commissionale proposto dalla società, partecipando come interessati al procedimento antitrust avanti all'AGCM ("Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato") e che ha condotto all'assunzione, da parte della predetta Autorità, del provvedimento n. 30381 del 30 novembre 2022, con cui la predetta Autorità ha deliberato che il progetto a suo tempo presentato da Bancomat S.p.a. ("Bancomat"), così come successivamente modificato, configura un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE") in quanto idoneo: (i) a determinare un aumento delle commissioni medie di prelievo in circolarità; (ii) a determinare effetti consistenti nell'indebolimento della concorrenza tra banche; (iii) a condurre all'eliminazione di una leva competitiva quale la possibilità di modulare le commissioni di prelievo per i propri clienti, a discapito delle banche di più ridotte dimensioni .

Avverso il suindicato provvedimento, Bancomat ha presentato a inizio 2023 ricorso al TAR del Lazio, al fine di chiedere l'annullamento del provvedimento n. 30381, evocando motivi di sostanza e di procedura (mancato accesso alla documentazione durante il procedimento amministrativo). L'AGCM si è costituita in giudizio con il patrocinio dell'Avvocatura Generale dello Stato.

L'intensa attività di collaborazione garantita dal tavolo Interassociativo ha consentito a Pri.Banks, Acri e Assopopolari - insieme a Credem e Altroconsumo - di intervenire *ad adiuvandum* dell'AGCM nel procedimento giudiziario al fine di tutelare nel modo più efficace possibile l'interesse del comparto.

Posizionamento mediatico

Nel corso del 2022, la Direzione Generale ha proceduto a delineare i primi modelli di intervento e di comunicazione esterna finalizzati al miglioramento della visibilità dell'Associazione. L'attività è stata condotta inizialmente con un'indagine preliminare svolta tra i Consiglieri rappresentanti delle Banche associate e rivolta ad analizzare le caratteristiche e la tipologia dei diversi modelli di business, al fine di individuare gli aspetti comuni e offrire una visione d'insieme del tessuto associativo Pri.Banks.

In tal senso, sono state definite le **Linee Guida** relative alla strategia di comunicazione di Pri.Banks, che mirano a rappresentare i fondamentali, la missione e i valori che l'Associazione vuole trasmettere: *Buona Governance, Alta Solidità, Capacità di Innovazione, Alta Responsabilità, Impatto positivo ai territori o all'economia, Performance elevate, Diversity del sistema*. Su tali parametri, insiti e pienamente condivisi nella composizione eterogenea dell'Associazione, si intende sviluppare le attività di comunicazione esterna negli anni a seguire.

Evoluzione e presidio della Normativa Europea

Al fine di consentire all'Associazione di garantire il presidio sui temi considerati di interesse associativo, anche nel corso del 2022 è proseguita l'attività di raccolta e approfondimento degli orientamenti in fase di discussione presso le istituzioni Europee. Tale attività è proseguita nel corso dell'anno: grazie all'importante contributo degli associati, l'Associazione ha raccolto numerose segnalazioni di interesse su alcuni dossier considerati di interesse, tra i quali: gli "Aiuti di Stato"; la pubblicazione del "Quadro di riferimento aggiornato"; la nuova normativa "Basilea III" e le condizioni proposte dalla Commissione Europea in considerazione dell'evolversi dello scenario macroeconomico a seguito della pandemia. Per detta importante e apprezzata iniziativa - con la quale l'Associazione pone le basi del presidio associativo sull'evoluzione delle politiche europee - fondamentale per indirizzare eventuali azioni dedicate - l'Associazione si è avvalsa della collaudata collaborazione degli esponenti ABI e di ESBG. Nel corso dell'anno 2023, con la conclusione della fase di istruttoria, si avranno maggiori dettagli circa i formali contenuti di dette attività, con l'auspicio di proseguire l'attività di approfondimento al fine di rappresentare il miglior interessi del comparto.

E.S.B.G. - The European Savings and Retail Banking Group

Dal 2019 l'Associazione è membro effettivo dell'Associazione **E.S.B.G. - European Savings and Retail Banking Group**, storica organizzazione con sede a Bruxelles, operante a livello internazionale a tutela degli interessi delle banche *retail*. Nel corso del 2022, l'impegno e la produttività nella collaborazione con ESBG sono stati propedeutici

all'individuazione delle aree di maggiore collaborazione, tra i quali si segnalano le politiche delle riforme in tema di *“Retail Investment Strategy”*, *“Banking Package”*, *“Euro Digitale”*, *“ESG”* e diversi temi di Governance. Per il futuro, l'Associazione intende avviare un più ampio e coordinato confronto con ESBG al fine di rafforzare la cooperazione fra le due Associazioni e instaurare un più forte dialogo con le Associazioni Europee corrispondenti. Affinché quest'attività consenta il raggiungimento dei benefici attesi in termini di visibilità sull'istruttoria normativa europea, sarà necessario uno sforzo di consolidamento delle relazioni con ESBG a partire dal presidio sui dossier di interesse comune.

Agorà Pri.Banks

L' Agorà Pri.Banks rappresenta lo strumento con cui l'Associazione - oltre le consuete adunanze Consiliari - offre agli associati un tavolo di lavoro dedicato a specifici temi di interesse - coinvolgendo ove necessario anche i referenti aziendali maggiormente operativi. Lo strumento dell'Agorà ha dimostrato grande efficacia e utilità nel tempo e rappresenta un importante incentivo per favorire collaborazione e consolidamento dei legami tra i membri dell'Associazione.

Nel corso del 2022 si è tenuta a Reggio Emilia l'Agorà sui Sistemi di Pagamento, con la collaborazione del Credito Emiliano, dal titolo *“Evoluzione delle infrastrutture di mercato e della regolamentazione: quale ruolo per i prestatori di servizi finanziari e tecnologici”* che ha visto l'adesione di venti partecipanti in rappresentanza di altrettante Banche Associate. Questo evento - al quale è stato invitato in qualità di Relatore Claudio

Impenna (Capo Servizio Supervisione Mercati e Sistema dei Pagamenti di Banca d'Italia) - ha rappresentato l'occasione di un più ampio confronto sul tema grazie al quale porre le basi di una più profonda cooperazione.

Convegno Pri.Banks - Acri 2022

Il Convegno Annuale che Pri.Banks organizza con Acri, rappresenta un'importante occasione di incontro e di confronto per discutere e approfondire temi di interesse comuni e contingenti fra le Piccole Medie Banche (PMB). Grazie al coinvolgimento di relatori di primario livello e di un'attenta costruzione degli interventi e contributi, il Convegno Annuale Acri – Pri.Banks riscuote abitualmente un vasto apprezzamento da parte dei partecipanti.

La ventiduesima edizione del Convegno Pri.Banks-Acri si è svolta a Pollenzo (Cuneo), presso *l'Albergo dell'Agenzia* nei giorni 11 e 12 novembre 2022. Tale edizione ha posto l'attenzione sul tema della sostenibilità, dell'innovazione tecnologica e dello scenario macroeconomico. Nel dettaglio, gli interventi dei relatori hanno condiviso le modalità e le principali politiche europee relative al progressivo e crescente impegno delle Banche al raggiungimento degli obiettivi ESG, illustrando le specifiche attività che le banche possono attuare per contribuire efficacemente al raggiungimento di tali obiettivi. Inoltre, i relatori hanno approfondito il ruolo fondamentale della tecnologia dal punto di vista della definizione del modello di business: la diffusione nei servizi finanziari e l'affermarsi di sistemi e strumenti di pagamenti decentralizzati e dematerializzazioni rappresentano variabili ormai inarrestabili; pertanto, ampia

attenzione è stata dedicata all'analisi delle tecnologie, dei modelli prevalenti e dei casi d'uso rilevanti per il settore. Infine, fra i temi di grande interesse nel corso del 2022 rientrano a pieno titolo le risposte che le Banche Centrali stanno sviluppando attraverso la definizione dei framework operativi per la creazione delle proprie valute digitali. Nel contesto delle PMB (Piccole Medie Banche), il Convegno ha posto l'attenzione sulla necessità di considerare i profondi cambiamenti istituzionali e operativi che queste dinamiche comportano, a partire dalla gestione della politica monetaria fino alla regolamentazione del sistema finanziario, con l'obiettivo di analizzare e comprendere gli impatti che queste dinamiche eserciteranno sul modello di business degli intermediari. Il Convegno si è svolto secondo il consueto format di due mezze giornate: il venerdì pomeriggio - seguito da cena di gala - e il sabato mattina - seguito da un lunch. Come per le precedenti edizioni, i lavori del Convegno sono stati avviati con i saluti introduttivi delle rispettive Presidenze.

La prima sessione dei lavori del convegno, dedicata a: “***Le nuove declinazioni della sostenibilità in banca***” ha visto in prima battuta l'apprezzata relazione del Professor Roberto Mezzalama (Senior Director WSP di Golder) con un intervento dal titolo “*L'impatto del cambiamento climatico e la conseguente gestione del rischio*”.

A seguire sono intervenuti Mario Calderini (Professore del Politecnico di Milano) con l'intervento “*l'impact investing*” e Luca Bianchi (Vice Direttore Milano di Banca d'Italia) con l'intervento: “*Le LSI e la sostenibilità ambientale. La prospettiva della Banca d'Italia*”.

Si è dato poi ampio spazio a domande e interventi dalla platea, seguite dalla tavola rotonda incentrata sul tema delle *“conseguenze sugli intermediari”* con i contributi di Angelo Campani (Condirettore Generale di Credito Emiliano), Antonio Miglio (Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano) e Clelia Tosi (Head of Fintech District).

A chiudere la sessione è intervenuto Renato Mazzoncini (Amministratore Delegato di A2A), con una relazione sul tema *“Crisi ambientale ed energetica: Il quadro di insieme e le possibili soluzioni”*. A conclusione della prima sessione dei lavori si è dato nuovamente ampio spazio a domande e interventi dalla platea.

La seconda sessione del sabato mattina: *“Euro digitale e decentralized finance”* si è aperta con la Relazione del Presidente Pietro Sella (Amministratore Delegato Banca Sella Holding) sul tema *“l’intermediazione al tempo degli euro e degli asset digitali”* a cui hanno fatto seguito le presentazioni di Andrea Pinna (Team lead, Business architecture and product design of digital euro della Banca Centrale Europea) che ha illustrato gli avanzamenti in tema *“Euro digitale: stato del progetto e interazione col settore bancario”*; e per concludere Silvia Attanasio (Responsabile Ufficio Innovazione ABI) con una relazione sul tema *“Euro digitale: il ruolo delle banche a sostegno dell’innovazione”*.

Successivamente, si è svolta l’intervista al Presidente di ABI Antonio Patuelli da parte del caporedattore Nicola Saldutti. L’intervista, come di consueto, ha trasmesso coinvolgenti punti di vista e spunti di riflessione sulle Piccole e Medie Banche, sulle sfide e opportunità dell’innovazione tecnologica e sul ruolo della sostenibilità. Come da programma, il convegno è proseguito con una tavola rotonda sul tema *“le sfide del nuovo*

quadro istituzionale ed economico” che ha visto come relatori: Massimiliano Belingheri (Amministratore Delegato di BFF Bank) Nicola Calabrò (Amministratore Delegato di Cassa di Risparmio di Bolzano) Gianluca Garbi (Amministratore Delegato di Banca Sistema), Frederik Geertman (Amministratore Delegato di Banca Ifis) e Giovanni Pirovano (Presidente Banca Mediolanum). A conclusione dei lavori del Convegno, come sempre, sono stati raccolti interventi dalla platea, seguiti dai ringraziamenti e saluti dalle Presidenze.

Eventi Pri.Banks

A partire dal 2015, in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione, è consuetudine organizzare un evento riservato agli Associati *a latere* dei lavori, con la partecipazione di accompagnatori dei Consiglieri e con lo scopo di rafforzare il legame fra i Consiglieri anche attraverso il miglioramento della reciproca conoscenza e il rafforzamento del senso di appartenenza all'Associazione.

Interrotta per gli ultimi due anni, a causa delle note vicende legate al Covid, si è voluto ripristinare la tradizione nel 2022, prevedendo l'annuale **Assemblea** di Pri.Banks presso l'Università IULM di Milano. A seguito dell'adunanza Assembleare e al termine dei lavori, è stato invitato il Professor Gian Battista Canova, critico cinematografico e Rettore della stessa Università, che ha eseguito una lettura interpretativa sul ruolo dell'arte per l'economia, accompagnando i Consiglieri fino alla cena svoltosi presso l'ottavo piano della torre IULM.

Quadro macroeconomico

Grazie all'accordo consolidato e rinnovato con *ABIServizi*, la società operativa di ABI, abbiamo reso disponibile agli Associati il Quadro macroeconomico elaborato dall'Area Studi dell'ABI. Il report offre una panoramica esaustiva e autorevole dei principali sviluppi dell'economia mondiale e domestica nel corso del 2022, con un focus particolare sul mercato creditizio e finanziario italiano.

Il Quadro macroeconomico, presentato integralmente nella precedente sezione di questa Relazione annuale, fornisce una vasta gamma di spunti di riflessione e può essere utilizzato come fonte di riferimento per la redazione delle relazioni relative ai bilanci annuali delle Banche associate. In questo modo, ABI supporta l'Associazione nella definizione del quadro macroeconomico di riferimento, integrando la *view* e la visione prodotta dagli associati.